

VIABILITÀ

Apri Brebemi: Chiari diventa città di frontiera

Un casello, una barriera e una tangenziale gratuita verso Brescia: tutto sul nostro territorio



DI ROBERTO PAROLARI

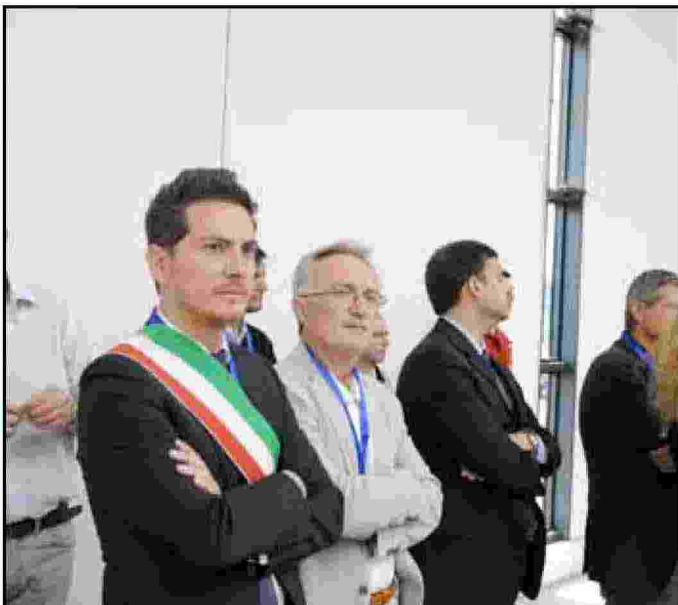


Dal pomeriggio di mercoledì 23 luglio i primi mezzi hanno iniziato a percorrere i 62 km che compongono la Brebemi, o meglio la A35, l'asse autostradale che collega direttamente le città di Brescia e Milano. Poche ore prima, verso l'una, presso il Centro di Manutenzione e Controllo a Fara Olivana, in pro-

vincia di Bergamo, si è tenuta l'inaugurazione con il taglio del nastro effettuato sull'autostrada da Francesco Bettoni, Presidente di Brebemi, con il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, i Ministri Maurizio Lupi e Maurizio Martina, il Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, il sindaco di Fara Olivana Sabrina Severgnini e tanti altri rappresentanti istituzionali.

La cerimonia di inaugurazione era partita intorno alle 11 all'interno del Centro di Manutenzione e Controllo di Fara Olivana, dove è stata approntata una sala dotata di megaschermi per rendere possibile a tutti i presenti, dai tanti sindaci dei paesi interessati dal passaggio della A35 fino ai giornalisti, la visione sia degli interventi che del

☐ a pag 2



Il sindaco Massimo Vizzardi con Federico Lorini all'inaugurazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

➔ dalla pag. 1 - Apre Brebemi ...

taglio del nastro. Dal palco della sala, è stata la moderatrice Giusi Legrenzi, voce bresciana dell'emittente radiofonica Rtl 102.5, ad aprire le danze ricordando la sua esperienza da pendolare tra Brescia e Milano e sottolineando che la Brebemi accorcerà il suo viaggio giornaliero di «25 chilometri, pari a 5 mila chilometri all'anno, visto che lavoro almeno duecento giorni e, in termini di tempo, significa che adesso potrò dormire 70 ore in più: non è poco». Terminata la sua presentazione, la Legrenzi ha ceduto la parola al sindaco di Fara Olivana, Sabrina Severgnini, che ha fatto gli onori di casa e battuto il tasto dell'orgoglio affermando che «noi lombardi, noi bergamaschi in particolare, abbiamo un brutto carattere e parliamo poco, ma siamo tenaci e intraprendenti: quest'opera dimostra forza e concretezza del sistema lombardo, faciliterà l'interscambio fra la campagna e la città. Ognuno - ha concluso il sindaco di Fara - metterà in campo le sue capacità: noi i prodotti biologici della terra, la metropoli i suoi servizi, per una nuova sostenibilità del vivere».

Il presidente della Provincia di Bergamo Ettore Pirovano ha ricordato le prime riunioni «carbonare» per parlare di una nuova autostrada che raggiungesse direttamente Milano per permettere a piccole e medie imprese lombarde, «che realizzano prodotti di altissima tecnologia», di essere competitive usufruendo di infrastrutture adeguate. Parole dure da parte di Pirovano per chi per anni ha contestato Brebemi ed «ora vorrebbe metterci anche il suo cappello, peccato che non ci sia più posto: l'attaccapanni non è lungo abbastanza» e un elogio a Silvio Berlusconi, agli ex ministri Castelli e Calderoli e a Franco Bettoni. È toccato poi a Paolo Moriero, presidente della Tangenziale esterna di Milano, esaltare la Brebemi ricordando il destino incrociato e la complementarietà delle due infrastrutture, indispensabili l'una all'altra.

Pietro Ciucci, presidente di Anas, ha voluto sottolineare come la realizzazione di Brebemi sia un esempio positivo «di collaborazione tra pubblico

e privato, ma anche di collaborazione tra pubblico e pubblico, con Anas e Regione Lombardia in Cal». Un intervento, quello di Ciucci, interrotto per parecchi minuti dall'atteso arrivo del premier Renzi.

Con l'arrivo dell'ex sindaco di Firenze sul palco è salito il grande protagonista della giornata, il presidente di Brebemi Francesco Bettoni, che ha subito evidenziato come le numerose presenze nella sala fossero già il segno del successo di Brebemi.

Francesco Bettoni, rivolgendosi al premier Renzi, ha ricordato che il progetto di Brebemi «è nato 18 anni fa su iniziativa dei presidenti delle tre Camere di commercio di Brescia, Bergamo e Milano: hai già capito dove voglio andare a parare», riferendosi all'intenzione del governo di abolire le Camere di commercio. Bettoni è un fiume in piena e, dopo aver ribadito l'orgoglio per il risultato ottenuto, ha voluto spezzare una lancia a favore di Banca Intesa, definita forza propulsiva per Brebemi, sottolineando l'impegno di Giovanni Bazoli nel sostegno del progetto, sostegno arrivato anche da Regione Lombardia, sia con il governatore Roberto Formigoni che con Roberto Maroni. «Brebemi non è solo un orgoglio per tutto il Paese - ha ribadito Bettoni -, ma è anche la scintilla per il rinascimento imprenditoriale ed economico della Lombardia e dell'Italia, di tutte le imprese che vogliono il riscatto del nostro paese, che non vogliono delocalizzare, ma crescere qui».

Una battuta anche sui costi di Brebemi, 1,6 miliardi di euro totali, per i maligni raddoppiati rispetto al progetto originario, ma in realtà ha concluso Bettoni «i costi dell'asse principale sono sempre rimasti gli stessi, la differenza l'hanno fatta le opere complementari richieste nella Conferenza dei servizi dai 43 Comuni attraversati dalla nuova autostrada in una condivisione con il territorio che è un nostro vanto, ma non è assolutamente arrivata gratis». Una condivisione che ha aumentato il costo totale dell'opera, ma che ha portato 800 milioni di euro sul territorio, investimenti che «miglioreranno la vivibilità, la viabilità e l'appeal di questi territori e la qualità della vita di cittadini

e imprese» ha dichiarato Bettoni. Infine l'orgogliosa rivendicazione di Bettoni: «Presidente, lo dico con orgoglio, Brebemi è la prima grande opera, lo dico in inglese tanto si capisce, tangent free».

Dopo la proiezione del video dedicato a Brebemi sul palco è salito Giovanni Bazoli di Banca Intesa, che dopo i ringraziamenti a Francesco Bettoni ha ribadito «il ruolo insostituibile di Banca Intesa e delle altre banche che hanno concorso al progetto di Brebemi, opera di straordinaria rilevanza per l'intero paese». L'assessore alle Infrastrutture di Regione Lombardia Alberto Cavalli ha parlato di «realizzazione di un sogno perché Brebemi

è un'opera senza precedenti in Italia, unica perché è la piena espressione del territorio e di un metodo fatto di condivisione ed ascolto che ha permesso gli interventi sulla rete stradale e le opere compensative e di mitigazione ambientale. Brebemi da oggi è un modello da seguire per altre iniziative analoghe».

Il presidente della Regione Roberto Maroni ha ribadito come la A35 è «uno straordinario esempio di successo» e come sia fondamentale «sviluppare le infrastrutture per rendere competitivo il territorio e le sue imprese, solo con un sistema moderno ed efficiente è possibile uno sviluppo economico, industriale e sociale in Lombardia ed in Italia».

Il Ministro alle Infrastrutture ed ai Trasporti Maurizio Lupi ha definito Brebemi «un segnale di successo e positività per tutto il Paese» e ha ricordato come «le infrastrutture sono indispensa-

bita mostrare «gratitudine per tutti coloro che hanno fatto l'impresa a partire dalle maestranze fino ad arrivare al presidente

Bettoni che non si è mai arreso nonostante le difficoltà». L'ex sindaco di Firenze ha risposto a Bettoni sulla sua dichiarazione della Brebemi come unica opera tangent free sottolineando «la prima e unica no... Non diventiamo tutti fustigatori di noi stessi» e sulle Camere di commercio «salvarle - ha detto Renzi -? Parliamone, però salviamo solo le Camere che funzionano, come queste, non quelle che si sostituiscono alla politica per creare favoritismi e compensazioni con i soldi delle imprese».

Il premier Renzi ha poi affermato che l'Italia «è un paese fatto di uomini e donne che fanno bene il proprio lavoro, la Lombardia ne è un esempio. Dobbiamo aiutare le imprese a crescere smettendo di fare danni. Il viaggio inizia adesso: siamo ad un bivio, c'è chi dice che siamo spacciati e chi dice che tra dieci anni, se faremo le cose giuste, saremo i leader dell'UE. Non giudico le opinioni degli altri - ha continuato il premier -, ma l'Italia ha tutte le carte in regola per uscire dai guai e Brebemi lo dimostra. Solo con le riforme, con il programma dei mille giorni sottoscritto da forze politiche contrapposte, ma che pensano al bene del paese, puntiamo proprio a rilanciare l'Italia e permetterci di andare in Europa non a chiedere, ma a pretendere la flessibilità che ci spetta di diritto».

La conclusione di Renzi è stata «l'Italia è un paese più grande

□ a pag 3

➔ dalla pag. 2 - Apre Brebemi ...

bili per lo sviluppo delle imprese e del territorio e le risorse messe a disposizione del progetto non sono un costo, ma un investimento per la crescita economica e il futuro». Il Ministro Lupi ha concluso citando Giovanni XXIII, «la tradizione è il progresso fatto ieri», sottolineando che le grandi opere fondino «il progresso di oggi in modo che domani possano raccontare la nostra tradizione».

A chiudere gli interventi è toccato al Presidente del Consiglio Matteo Renzi che ha voluto su-

delle sue paure» e riprendendo il lungo iter di Brebemi, elogiando i tempi record della sua costruzione, ha ricordato che «questa autostrada è già maggiorenne, può già votare. Se i cantieri durano 5 anni e l'iter burocratico 13, è chiaro che qualcosa non torna».

Concluso l'intervento del premier, tutti si sono spostati sull'asse autostradale per il taglio del nastro e il passaggio delle auto storiche della Mille Miglia che per prime hanno saggiato l'asfalto della A35 con Bettoni che a bordo di una Om del 1928 ha aperto il corteo incalzando i presenti accompagnato dalla musica della banda di Bedizzele.



Il presidente di Brebemi Francesco Bettoni al microfono si rivolge al Premier Renzi e al Presidente della Regione Roberto Maroni. Nella foto a fianco Renzi durante il suo intervento



Dall'alto: Renzi scherza con i giornalisti. Due automobilisti evidentemente soddisfatti della prima prova su Brebemi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.